REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Valenzi accolto calorosamente ai Cantieri metallurgici

Gli operai attorno al sindaco

E' stata una entusiasmante manifestazione di solidarietà alla giunta - Denunciata la gravità della manovra dc e il connubio con i missini - Continuano in tutta la città le espressioni di sostegno alla Amministrazione popolare

E' stata una calorosa manifestazione di solidarietà all'Amministrazione dimissionaria di sinistra l'incontro tra il sindaco compagno Valenzi e le maestranze dei cantieri metallurgici di via Imparato.

L'incontro, che segue a quelli con i dipendenti della Italsider di Bagnoli e della Cementir di Coroglio, era stato fissato molto tempo prima che le oscure manovre (ma non troppo) democristiane costringessero i nostri amministratori a dimettersi.

E' per questo che da un incontro organizzato per far conoscere al sindaco la situazione in cui versano i cantieri metallurgici si è trasformato — come abbiamo detto — in una calorosa manifestazione di solidarietà. I lavoratori si sono anche impegnati a presentare successivamente un documento dettagliato in cui si elencheranno le richieste e le proposte delle maestranze.

I Cantieri metallurgici italiani appartengono al gruppo privato Falc. A Napoli ci sono due stabilimenti, quello appunto di via Imparato dove si producono laminati, zingati e «ondulati» (le lamiere usate per le baracche) e quello di Castellammare dove si costruiscono raccordi per tubi. Complessivamente le maestranze occupate sono 1500; solo qualche anno fa erano poco più di mille. Anche se c'è stato — nei mesi scorsi — un periodo di cassa integrazione ora gli stabilimenti «navigano in buone acque». La crisi economica non ha avuto, in questo settore, gravi ripercussioni. «Esportiamo gran parte della produzione» hanno spiegato con soddisfazione i lavoratori al compagno Valenzi.

Il sindaco ha visitato i vari capannoni dopo un breve incontro con il direttore dello stabilimento Vittorio Pozzesi. Ovunque è stato accolto da calorosi applausi confusi all'assordante rumore delle macchine che hanno continuato a produrre a pieno ritmo.

L'incontro con le maestranze c'è stato poco dopo le 12,30 nell'orario di spacco per la mensa. C'è stato un minuto di raccoglimento per le vittime del tremendo terremoto nel Friuli. Prima di dare la parola al compagno Valenzi, Giuseppe De Martino che è intervenuto a nome dei consigli di fabbrica dei cantieri di Napoli, di Castellammare e della MEB (una fabbrica affiliata al gruppo Falc che produce bulloni) ha ricordato che — come proposto dalla Confederazione nazionale CGIL-CISL-UIL — due ore di lavoro saranno interamente devolute alle vittime per la ricostruzione dei paesi distrutti. «Noi ci batteremo — ha però precisato — affinchè questo contributo sfugga alle mani degli speculatori».

E' quindi intervenuto il compagno Valenzi. Parlando del grave gesto che ha costretto l'Amministrazione comunale a rassegnare le dimissioni, Valenzi ha ricordato che ancora tanti sono i problemi da risolvere a Napoli e che nessuno, dunque, si può permettere di lasciare ingovernare la città. La gravità della situazione — ha detto ancora — dovrebbe convincere tutti della necessità di una larga intesa capace di governare in maniera onesta ed efficiente la città. Ed invece questa proposta — fino ad ora — è stata fatta cadere nel vuoto da forze che hanno sovrapposto gli interessi di partito a quelli della città. Ma noi contiamo — ha concluso Valenzi — nel contributo di tutti i lavoratori, affinchè Napoli abbia al più presto una amministrazione nel pieno dei suoi poteri capace di rispondere alla pressante domanda di rinnovamento che viene dalle masse.

La manifestazione si è conclusa tra gli applausi.

Continuano intanto a registrarsi, nella città, dichiarazioni di solidarietà alla giunta. Due mozioni di condanna per la «grave e provocatoria manovra della DC e del PLI, alleatisi con il MSI-DN» sono state presentate dagli studenti democratici ant fascisti ai Consigli di facoltà di Scienze politiche e Lettere e filosofia dell'Istituto universitario orientale.

Una lettera di solidarietà è stata invece inviata da un gruppo di abitanti del rione Sanità, che si dichiarano «non comunisti» e tuttavia solidali con la giunta Valenzi e contrari ad ogni vuoto di governo democratico ed efficiente della città.

Anche il Movimento cristiani per il socialismo conferma — in un suo comunicato — la piena solidarietà alla giunta democratica di sinistra e ribadisce l'impegno di «contribuire a demistificare l'integrismo cattolico che tuttora subordina vasti settori popolari alla politica conservatrice della DC».

Continuano gli aiuti per i terremotati

I cantieristi sottoscrivono mezza giornata per il Friuli

Già arrivati nelle zone colpite i generi più utili che vengono richiesti — Al lavoro per una seconda spedizione

E' finalmente partita, dopo due giorni di ingiustificato diniego della Prefettura, l'officina mobile dell'Alfasud, complesso ad alta specializzazione e completamente autosufficiente (hanno tende, cucine da campo e viveri) composto da tecnici ed operai dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Come è noto l'offerta dei lavoratori era stata immediatamente apprezzata e il loro arrivo sollecitato dai vigili del fuoco di Udine: nella zona, come hanno spesso ripetuto i giornali e la RAI, adesso c'è bisogno di specialisti e di attrezzature. Per questo si erano mossi, tre giorni fa, allestendo il loro convoglio (tre camion di attrezzature, gruppo elettrogeno, bombole eccetera e un pullman) i 37 componenti del gruppo officina, che pure hanno dovuto insistere, appoggiati dall'intervento del sindaco, per potere ottenere dalla Prefettura la autorizzazione a partire.

Lo slancio di solidarietà non si è fermato: ieri le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL d'intesa con l'assessore ai Cantieri compagno Vittorio De Marino, hanno convenuto di trattenere a tutto il personale dei cantieri del piano straordinario, mezza giornata di paga del mese di maggio. L'importo verrà devoluto a favore delle popolazioni del Friuli; inoltre i cantieristi che intendessero portare il loro personale contributo come tecnici ed operai qualificati nella zona colpita, sono invitati ad inoltrare richiesta alla segreteria dell'Assessorato ai cantieri.

Squadre di cantieristi, di disoccupati organizzati, di compagne e compagni delle sezioni, assieme ai dipendenti della nettezza urbana stanno lavorando presso l'assessorato alla Assistenza (i cui uffici rimangono aperti praticamente per l'intera giornata) dove tuttora continuano a pervenire da ogni parte della città le offerte per i terremotati.

A differenza dei primi giorni che hanno visto affluire un enorme quantitativo di indumenti usati che non sono stati spediti nel Friuli (per decisione dei responsabili comunali presa prima ancora che tale invito partisse dalla Prefettura), stanno arrivando adesso materiali nuovi e soprattutto i generi richiesti dalla Prefettura di Udine. La roba che arriva è tutta appena acquistata, o mandata da magazzini, ditte, artigiani, commercianti, e sono cominciati ad arrivare con tempestività proprio quei generi che appena l'altra sera erano stati indicati come necessari: sapone, rasoi, dentifrici, spazzolini da denti, teli di plastica, impermeabili, pentole, stivali di gomma, biancheria per bambini, lavatoi da campo.

Nella cappella di Santa Barbara al Maschio Angioino adesso il lavoro è diviso in due settori: classificazione della roba che farà parte della seconda spedizione (il comune di Napoli ha già inviato un grosso autotreno con rimorchio, scortato dai vigili urbani, con operai) e insacatura degli indumenti usati che verranno trasferiti nei depositi comunali in attesa che si trovi il modo di utilizzarli sempre per i terremotati. Se ne occupano personalmente l'assessore Emma Maida, le compagne Lucia Delicato, Patrizia De Angelis e Renata De Giorgio. Il lavoro va veloce

Dopo il recente incontro con i ministri dell'Industria e del Lavoro

Ancora nessuna prospettiva per i 450 operai dell'ANGUS

Vaghe proposte che comportano lo smembramento dell'azienda — Un documento del Consiglio di fabbrica — Incontro alla Regione per la cantieristica — Sul contratto un ordine del giorno dell'AVIS

Non probabile l'intervento GEPI, deciso per trarre dalle difficoltà l'ANGUS di Casavatore, messa in liquidazione nel luglio scorso dalla multinazionale di cui faceva parte. Nel corso di una riunione tra rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil ed i ministri dell'industria Donat-Cattin e del Lavoro Toros, avente, appunto, per oggetto un esame della situazione nelle aziende dove si è reso necessario l'intervento GEPI, è risultato, infatti, che allo stato attuale non esistono soluzioni produttive.

Più specificamente per quanto riguarda l'ANGUS, il ministro dell'Industria ha riproposto un vecchio discorso che era circolato già diversi mesi fa, secondo cui la Pirelli sarebbe interessata, unitamente alla SAIAG di Ciriè (Torino), alla ripresa parziale dell'attività produttiva. In definitiva si potrebbe dare lavoro soltanto a 200 dei 450 dipendenti dell'ANGUS. Una soluzione del genere, naturalmente porterebbe allo smembramento del l'azienda. Infatti, un gruppo chimico tessile di Torino: la Magnani e Tedeschi, potrebbe trasferire i propri impianti nella zona di Napoli il che comporterebbe una ulteriore occupazione per 150 unità lavorative.

Tutte qui, dunque, le proposte governative sul futuro dell'ANGUS, dopo dieci mesi di lotte dure e di presidio della fabrica che avevano portato alla inclusione dell'ANGUS tra le aziende interessate al decreto per lo intervento GEPI. Questo, come si sa, prevedeva la costituzione di una società: la IPO, che come infatti è stato, ha assunto e messo a cassa integrazione i lavoratori, in attesa che entro settembre si trovi una soluzione per la ripresa produttiva della fabbrica. «Si conferma ancora una volta — si legge in un documento diffuso ieri dal Consiglio di fabbrica — l'assenza di volontà politica da parte del governo il quale, di fronte alla grave situazione di Napoli, avanza per l'ANGUS proposte che tutto sommato mirano allo smembramento dell'importante unità produttiva di Casavatore».

Va ricordato, tra l'altro, che ancora oggi dopo aver liquidato l'ANGUS, la multinazionale anglo - svizzera - italiana riesce a mantenere il mercato italiano degli articoli tecnici di gomma sintetica, facendoli arrivare dalla Gran Bretagna.

In proposito il Consiglio di fabbrica, premesso che questo tipo di produzione non è in crisi nè in Italia nè altrove, afferma che occorre troppa fantasia per avviare di nuovo la produzione a Casavatore. Sarebbe però necessario che stabilimenti come la FAG di Casoria e l'Alfa-Sud acquistassero presso l'ANGUS invece di rifornirsi all'estero.

Messi di fronte a questa situazione, considerato che il decreto IPO-GEPI scade alla fine di settembre, che peraltro c'è ora la pausa elettorale, i lavoratori hanno deciso di intensificare la lotta. Per questo nei prossimi giorni si terrà una assemblea di tutti i delegati delle aziende interessate al decreto GEPI e, in quella sede, sarà promossa, con ogni probabilità, una manifestazione a Roma.

INCONTRO PER LA CANTIERISTICA — Una delegazione della FLM si è incontrata con l'assessore regionale alla Programmazione per sollecitare l'intervento della Regione nella attuazione di una politica cantieristica del sistema portuale napoletano. Sono state affrontate le questioni della gestione ordinaria delle attività di ristrutturazione portuale e per l'utilizzazione dei 110 miliardi che sono disponibili per i porti consortili, sia per avviare un disegno di politica portuale capace di assicurare continuità al lavoro dei cantieri.

Al termine dei lavori l'assessore ha inviato al ministro Gioia un telegramma nel quale, anche in vista della riconversione della flotta pubblica, sollecita interventi per il rilancio della cantieristica napoletana.

ORDINE DEL GIORNO DELL'AVIS — Il Consiglio di fabbrica dell'AVIS ha approvato un ordine del giorno di condanna dei tentativi di provocazione attuati, è detto, da gruppi di facinorosi, alla FIAT di Rivalta e Mirafiori, che cercavano di impedire l'approvazione dell'accordo contrattuale. L'approvazione unanime dell'accordo — conclude l'ordine del giorno — in tutte le fabbriche metalmeccaniche e alla stessa FIAT, testimonia l'isolamento di questi gruppetti irresponsabili che tentano di incrinare l'unità dei lavoratori.

TRAGHETTI CANGURO Prosegue nel nostro porto il blocco del traghetto Canguro Azzurro da parte dell'equipaggio che è sceso in lotta in difesa del posto di lavoro minacciato da trattative in corso per la cessione di alcune di queste navi da parte della società armatrice.

Manca acqua per un guasto alla condotta di S. Giovanni

A seguito della rottura di una condotta principale di alimentazione dell'Acquedotto di S. Giovanni, l'erogazione idrica è stata sospesa in molti isolati della zona. Quattro autobotti hanno assicurato il rifornimento agli abitanti. L'Ufficio tecnico, l'Acquedotto di S. Giovanni e l'AMAN hanno disposto immediati interventi per la localizzazione della perdita — verificatasi ad alcuni metri al di sotto del piano stradale — per le opere urgenti per il ripristino del manufatto. Entro breve tempo il rifornimento dovrebbe tornare normale.

CASE-ALBERGO PER STUDENTI: INCONTRO AL COMUNE

Una prima riunione avente per oggetto i problemi dell'edilizia assistenziale della Università di Napoli, ha avuto luogo a Palazzo S Giacomo presso l'Ufficio dell'assessore all'edilizia Sodano.

Erano presenti l'avv. Di Siena per la Regione, il dottor Amati per l'Istituto di istruzione assistenza femminile, l'ing. Righetti dell'Istituto autonomo case popolari, il professor Franchini presidente dell'Opera universitaria e rappresentante del rettore, oltre ai consiglieri di amministrazione prof. Pagano, dottor Muri; e De Nicola in rappresentanza degli studenti.

Nel corso della riunione si sono discussi i termini di utilizzazione della disponibilità di un miliardo e mezzo stanziato nel piano regionale per la costruzione di case-albergo per studenti, ma si sono anche gettate le basi per un coordinamento operativo dell'attività del Comune e della Regione con i piani già predisposti dall'Opera e dall'Università.

● **TURISTA EGIZIANO DERUBATO DI 3500 DOLLARI**

Un turista egiziano è stato derubato ieri mattina di 3555 dollari da un borseggiatore poi identificato. Els Abdel Mohammed, 50 anni, aveva preso in via C. Colombo il tram n. 1 per la ferrovia, in compagnia di due amici. Ad un certo punto si è sentito urtato e ha pensato che si trattasse di uno spintone dovuto alla calca, ma subito dopo si è accorto che i 3555 dollari che aveva nella tasca dei pantaloni erano spariti. E' riuscito a vedere il ladro mentre approfittava di una fermata del tram e scappava. In serata il borseggiatore è stato arrestato dalla polizia: si tratta di Giuseppe Mazzella, 43 anni, di Roma, che è stato riconosciuto dal Mohammed

IL PARTITO

BANCARI
Al «Centro» ore 17,30, riunione dei CCDD delle cellule bancarie per le elezioni.

MONALDI
A Cappella Cangiani, ore 17, cellula Monaldi con Raddi.

AUTOFINANZIAMENTO
A Chiaia-Posillipo, alle ore 19,30, CD sul bilancio sezionale e autofinanziamento con Natali.

ELEZIONI
A Montecalvario, ore 19,30, assemblea; al rione Traiano, ore 19,30, assemblea con Pinto; ad Agnano, ore 18, assemblea con D'Angelo; a S. Giuseppe Vesuviano, ore 18, CD con Olivetta; a Secondigliano «Centro» assemblea cellula Bartoletti, con Di Munzio.

ATTIVO FGCI
Ad Afragola ore 19, attivo di zona sulle elezioni. In Federazione ore 17, attivo provinciale.

MATERIALE PROPAGANDA
Le sezioni devono, con urgenza ritirare materiale di propaganda elettorale in Federazione.

Corrono a destra, ma dove?

Nessuno dei commentatori politici che hanno seguito in questi giorni con grande attenzione le vicende del «voto nero» di Napoli e della crisi alla Regione (facendo eccezione, come al solito, del «Mattino», che sembra ogni giorno di più l'edizione teletrasmessa de «Il Popolo») ha dubitato che la DC ha compiuto una scelta elettoralistica decidendo di liberarsi al più presto ed in qualunque modo della giunta Valenzi, la prima nella storia di Napoli ad aver dimostrato serietà, onestà ed efficienza nel governo della città. Ma non tutti si sono accorti che l'elettoralismo dc ha — in questa vicenda — due facce: colpire in Valenzi una pericolosa pietra di paragone per quanto riguarda onestà e buongoverno e, nello stesso tempo, prendere di mira il serbatoio di voti missini assai consistente a Napoli e nella regione nel '72, ridottosi il 15 giugno, e da tutti pronosticato in via di ulteriore svuotamento il prossimo venti giugno

La manovra non è limpida ed è anche — occorre dirlo — alquanto rozza nella pretesa di «prendere il taxi» del MSI per accreditarsi a destra, rassicurando al tempo stesso l'elettorato moderato col negare ogni «connubio». Non solo perchè, ciò facendo, la DC ridà spazio e fiato proprio ai neofascisti, che, infatti, non hanno perso occasione per gridare ai quattro venti che il loro voto è stato decisivo per «battere il comunismo», e, quindi, per parlare in soldoni (come vuole ai dc) questa linea alimenta proprio la «concorrenza», ma anche perchè tutta questa rincorsa a destra — a ben vedere — è ingiustificata

Crede davvero, infatti, la DC di incantare qualcuno oggi (anche «benpensante» e «moderato») agitando lo spauracchio del comunismo e del «salto al buio» E crede che ci siano migliaia di elettori, anche nella Napoli moderata, disposti a credere che il «manager» Milanesi abbia fatto di più per la città del «folkloristico Valenzi», come ha osato dire quell'Esposito Scialpi che evidentemente è stato fatto segretario cittadino della DC proprio per fargli dichiarare, nei momenti difficili amenità di questo tipo.

E la DC è proprio convinta che il voto degli elettori, dei giovani, delle donne «non comuniste» siano facili da raccogliere, oggi, sulla base di un «anticomunismo» fazioso e quarantottesco, quale quello praticato ancora in questi giorni da Gava e dai suoi amici?

Insomma dal «loro punto di vista» i dc sono proprio sicuri di incontrare in fondo a questa strada, rovinosa per i napoletani masse festanti di popolo che li ringraziano per aver tolto alla città una guida in un momento grave come questo? Se sono convinti di questo non hanno che accomodarsi. Li vedremo alla prova di giugno!

Una relazione del servizio tecnico

Fondali bassi: il porto rischia l'emarginazione

Mancano le attrezzature per riportarli alle profondità originarie - Si possono spendere subito 1400 milioni ma manca la deliberazione del Ministero dei LL.PP.

Il servizio tecnico del Consorzio autonomo del porto ha approntato una relazione nella quale si denuncia il progressivo interramento dei fondali prospicienti alcune banchine di più rilevante traffico. Ciò significa che a queste banchine possono attraccare solo navi che hanno un pescaggio di pochi metri. Quelle più grosse, come, per esempio, le petroliere, debbono attendere che si liberino le banchine i cui fondali sono adeguati al loro pescaggio. Naturalmente il più delle volte le navi rinunciano all'attesa e si dirigono verso altri scali.

Nella relazione si legge che all'ormeggio 12 (calata Piliero) il fondale è passato dagli originari 32 piedi agli attuali 24; all'ormeggio 20 (calata Porta di Massa) da 30 a 21 piedi; all'ormeggio 29 (molo Carmine) da 33 a 30; all'ormeggio 40 (pontile Vittorio Emanuele) da 30 a 19. Analoga situazione è stata riscontrata nel canale di accesso orientale che non risulta abbastanza protetto dal movimento delle correnti di levante.

Un interramento di tale dimensione affievolisce la vitalità del porto e naturalmente si traduce in una sempre maggiore perdita di competitività del nostro scalo, già duramente provato dal mancato inizio dei lavori sia per il bacino di carenaggio sia per le altre opere di potenziamento. Inoltre questa situazione limita il potenziamento di Napoli in settori di traffico molto promettenti, quali, ad esempio, quello dei containers.

E' tutto pronto per i lavori di trasformazione del molo Bausan in terminal contenitori: i cantieri sono stati consegnati alle imprese e sono già disponibili finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno per circa 12 miliardi. Tuttavia il lato di levante del Bausan è il solo tratto di banchina che offre fondali che consentono l'ormeggio a navi con pescaggio da 30 a 36 piedi. Se il Bausan «chiude per lavori» le navi di queste dimensioni non potranno sostare a Napoli, con danni facilmente comprensibili cosicchè, prima di intraprendere le opere di ristrutturazione occorrerà disporre di banchine sostitutive con fondali adeguati.

Il CAP e il Genio Civile, allorchè furono assegnati a Napoli i fondi della legge 366 (piano azzurro n. 2), indicarono tra gli interventi prioritari l'escavazione dei fondali, prevedendo a tal fine (a prezzi del 1971) una spesa di un miliardo 400 milioni. La pratica burocratica ha percorso tutto il suo lungo cammino. Per passare alla fase esecutiva occorre ora che il ministero deliberi l'appalto dei lavori. E' un adempimento non più rinviabile: ne va non solo della funzionalità del porto di Napoli, ma della possibilità di mettere in moto un piano di opere che implica stanziamenti ben più vasti del miliardo e mezzo previsto per l'escavo.

Stanziamenti da cui dipendono importanti occasioni di lavoro, sia dirette, nei cantieri che si apriranno in porto, sia indirette, connesse all'auspicato rafforzamento dei traffici marittimi napoletani.

ERCOLANO

Manovra dc per lasciare la città senza governo

La Democrazia cristiana, facendo anche leva sulle ambizioni personali di due consiglieri comunali eletti nelle liste del nostro partito, ha costretto alle dimissioni la giunta democratica di Ercolano, composta da comunisti, socialisti, repubblicani e un indipendente. Una mozione di sfiducia è stata approvata, con motivazioni davvero pretestuose, con i voti del centro destra e dei due consiglieri comunisti Aniello Incornino e Rosa Gaudino, che già nel passato avevano posto ricattucci al nostro partito, chiedendo cariche amministrative; il PCI, che intende in ben altro modo la vita amministrativa, aveva naturalmente sempre respinto questo ricatto, augurandosi che gli interessi della collettività avessero prevalso su quelli personali.

Così non è stato e la DC rischia ora di ottenere quell'obiettivo politico che si era proposto fin dal voto del 15 giugno: gettare nella paralisi amministrativa Ercolano. Altre volte ci aveva provato, ma la risposta democratica di tutta la cittadinanza l'aveva costretta alla ritirata.

Ora bisogna fare di tutto perché ad Ercolano non si creino pericolosi vuoti di potere: in questa battaglia al primo posto sarà il nostro partito, insieme alle forze che lo affiancano nell'amministrazione: socialisti, repubblicani e indipendenti. E non saranno certo due vergognose defezioni, che la cittadinanza ha già giudicato, a fermare il processo di rinnovamento democratico in corso ad Ercolano.

Incontro con l'assessore Corace

LAVORI IMMINENTI AL RIONE TRAIANO

Sarà finalmente realizzato il «Centro polifunzionale»

Ha avuto luogo in Palazzo San Giacomo un incontro dell'assessore all'Urbanistica ingegner Fausto Corace con una rappresentanza del Consiglio di quartiere di Soccavo. Con l'aggiunto del sindaco geometra Ulisse Baudo (PSDI), erano presenti fra gli altri i consiglieri Vittorio Rizzi (PCI), Giovanni Tarallo (PSI).

Tema dell'incontro è stato il «Centro Polifunzionale» del rione Traiano. L'assessore Corace ha ricordato il lungo cammino del piano in questione e gli ostacoli che si sono dovuti superare, ma ha anche rassicurato i presenti di avere già dato disposizioni per l'immediato inizio dei lavori. Riferendosi alle recenti polemiche apparse su qualche organo di stampa e riprese da un consigliere comunale, l'ing. Corace ha confermato la validità del progetto approvato, al quale è stato necessario apportare qualche modifica in conseguenza del mutamento dello stato dei luoghi avvenuto dalla data di consegna del progetto ad oggi; le modifiche sono peraltro, del tutto ininfluenti rispetto alla funzionalità dell'opera e non comportano aggravio di spesa. Si tratta di un complesso di edifici pubblici e di attrezzature comunali al servizio dell'immenso quartiere, progettato nel quadro della generale sistemazione del Rione.

Per quanto riguarda la direzione dei lavori, l'assessore ha comunicato che, anche a seguito dell'incontro avuto sull'argomento dal Sindaco con i rappresentanti delle categorie professionali, essa sarà, come sempre, curata dall'Ufficio tecnico comunale, mentre non ha escluso, date le caratteristiche assai impegnative dell'opera, il ricorso alla consulenza artistica e strutturale dello stesso progettista.

L'assessore Corace, infine, ricordando che i lavori appaltati riguardano il solo edificio previsto nel complesso, ha riaffermato la volontà dell'Amministrazione di procedere con rapidità alla definizione della fase esecutiva delle rimanenti opere, vale a dire le attrezzature sportive con la sistemazione del verde, delle strade di Piano regolatore e delle fogne, per cui esistono alcuni progetti che vanno coordinati e finanziati.

I rappresentanti del Consiglio di quartiere hanno preso atto delle assicurazioni dell'assessore Corace e lo hanno invitato ad una prossima riunione del Consiglio, per una compiuta illustrazione dell'opera. In quella sede si procederà anche ad una puntuale verifica delle attrezzature sportive progettate in funzione dello stato dei luoghi.

E' stato anche raccomandato all'assessore di adoperarsi perché, nel rispetto delle norme vigenti, sia garantita, nella esecuzione dei lavori, l'occupazione della manodopera locale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
OGGI giovedì 13 maggio 1976. Onomastico: Emma (domani: Mattia).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: n. 137; Richieste pubblicazioni: n. 57; Matrimoni religiosi: n. 22; Matrimoni civili: n. 6; Deceduti: n. 61.

LUTTO
E' deceduto il compagno Gennaro Petito, ispettore al movimento dell'ATAN. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione ATAN e dell'Unità.

CONSUNTIVO SULL'ATTIVITA' TEATRALE
Questa mattina alle ore 11,30, ha luogo a Palazzo S. Giacomo, nella sala della giunta, una conferenza stampa dell'assessore al Turismo, spettacolo e sport, prof. Ricciotti Antinolfi. Sarà tracciato un consuntivo della attività teatrale dei gruppi e verrà verificata con le forze interessate la possibilità di realizzare il festival della canzone napoletana.

PROBLEMI PSICOSESSUALI DEI GIOVANI
Stasera, presso la Casa editrice Giunti-Marzocco, in via Lomonaco 1, per la serie di incontri promossi dal «Centro per lo studio ed il trattamento delle difficoltà psicologiche dei genitori e dei figli», il dott. Fulvio Uccella (giudice per il tribunale dei minorenni di Napoli) parlerà su: «Le esperienze di un giudice sui problemi psicosessuali dei giovani».

CONSULTORIO CRI PER LA FAMIGLIA
Un consultorio per la coppia e la famiglia (CPCF) è stato istituto presso la sede del Comitato provinciale della Croce Rossa di Napoli, in via S. Tommaso d'Aquino 15.

E' aperto tutti i lunedì ed i giovedì dalle ore 16,30 alle 18,30 e vi lavora un gruppo costituito da medici ginecologici, assistenti sociali ed operatori dell'educazione sessuale.

Il consultorio che si avvale delle prestazioni di consulenti esterni, anche a livello di assistenza legale, assicura in anonimato e l'assoluta gratuità di tutti gli interventi. La sua attività è per una paternità e maternità responsabile ed alla informazione ed eventuale somministrazione dei mezzi anticoncezionali necessari per una procreazione cosciente.

Inoltre questa struttura presta la propria opera per la discussione di tutti i problemi che possono interessare gli aspetti psico-sociali del singolo, della coppia e della famiglia.

Il consultorio sta infine promuovendo una serie di iniziative a livello di quartieri e di luoghi di lavoro per sensibilizzare la cittadinanza e determinare un confronto costruttivo con gli utenti.

L'AIED DIFFIDA
La sezione AIED (Associazione per l'educazione demografica) di Napoli rende noto, in merito a recenti segnalazioni, che nessun socio è stato mai incaricato di svolgere interviste telefoniche o di persona per conto dell'associazione. L'AIED invita a rifiutare fermamente eventuali richieste di tal genere e a diffidare da persone che mirano solo a sfruttare la notorietà e la serietà dell'associazione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
L'ufficio stampa del Comune comunica che, aderendo alla richiesta di protrazione dell'orario di ricezione delle dichiarazioni dei redditi, formulata dall'Intendenza di finanza con circolare diretta ai sindaci dei Comuni della provincia, è stato disposto che gli sportelli costituiti presso le Direzioni di anagrafe, tributi e statistica e presso le sezioni municipali di Fuorigrotta e del Vomero, rimangono aperti fino alle ore 15.

Con la predetta circolare viene anche richiamata l'attenzione dei cittadini sull'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi e sull'osservanza del termine di scadenza fissato, come è noto, al prossimo 15 maggio.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71 **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale c.so A. Lucci 5; via S Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218 **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144, via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37 **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** c.so Secondigliano 174 **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Poggioreale:** via Stadera 139 **S Giov. a Ted.:** Corso 909 **Posillipo:** via Petrarca 173. **Barra:** c.so Sirena 384 **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** S Maria a Cubito 441 - Chiaiano. **Pianura:** via Provinciale 18.

giorno per giorno

Di chi è l'etere?

Radio private chiuse, carabinieri che mettono i sigilli agli impianti di trasmissione, conferenze stampa nelle quali c'è chi parla di occupare la sede della RAI o di denunciare il ministro delle Poste e Telecomunicazioni per attentato alla costituzione e per istigazione a delinquere. Tutti fatti questi che hanno rilanciato nella nostra città la polemica sulle antenne private, sulla libertà di informazione, sul rapporto tra dettato costituzionale e legislazione vigente sulle radiocomunicazioni.

Noi comunisti, in quanto forza nazionale che non può informarsi agli interessi di gruppi piccoli o grandi di ascoltatori, ma che deve tener conto dell'intera collettività, ci sentiamo in dovere di ripetere, in questa sede, la nostra posizione.

Non siamo mai stati nè saremo mai, evidentemente, coloro che invocano metodi repressivi ed autoritari nei confronti delle radio private, così come quelli che sono stati usati nei giorni scorsi a Napoli; tanto più che in Abruzzo per esempio, nessuno ha provveduto finora a chiudere le radio che fanno capo ai notabili de Natali e Gaspari

Sappiamo che alla base del proliferare delle radio private c'è una genuina esigenza di verità e di partecipazione per troppi anni compressa e schiacciata da una RAI-TV pagata con i soldi di tutti, ma al servizio di ristretti gruppi del partito di maggioranza relativa.

Sappiamo che una delle domande maggiori che provengono dal paese reale è proprio quella di libera espressione delle proprie opinioni e, perchè no?, anche dei propri stati d'animo, in uno scambio costruttivo che abbia come obiettivo la costruzione, tutti insieme, di una società nuova. Per questo riteniamo che vada garantito l'accesso all'informazione radiofonica di tutte le componenti democratiche politiche, sociali e culturali che — a livello regionale — siano da sperimentare le forme più vaste di partecipazione alla «produzione» dei programmi. E tutto questo va fatto, mentre finora la Regione Campania ha accuratamente evitato di fare le nomine per il Comitato previsto dalla riforma Rai-TV.

Detto questo, però, occorre riaffermare la nostra scelta per il monopolio pubblico. Perchè? Teniamo innanzitutto conto del fatto che l'etere è demanio pubblico, e cioè tale non è dei cittadini presi singolarmente, ma dell'ente statale, e che gli spazi per trasmettere non sono infiniti checchè ne dicano alcuni tecnici.

Nascono quindi tre questioni di tipo politico cui dobbiamo dare una risposta. Democratizzare l'informazione corrispondente al proliferare delle voci radiofoniche su bande diverse? Noi crediamo di no.

Altra domanda. Se una determinata area permette un ristretto numero di bande utilizzabili chi decide a quali stazioni concedere ed a quali impedire la trasmissione?

Ed, infine, in un regime di assoluta concorrenza, lo sanno tutti, sopravvive chi ha alle spalle un'organizzazione finanziaria più forte: e questo porta automaticamente alla concentrazione delle testate. Ecco il punto più importante.

Dietro la parola d'ordine «libertà d'antenna» può camminare, e cammina di fatto, sì l'insofferenza per la gestione non rinnovata della Rai-TV ma anche il progressivo sfaldamento del monopolio pubblico a vantaggio del monopolio o dell'oligopolio privato. Su questo non c'è da farsi illusioni. Quale delle forze sane che sono presenti nel movimento delle radio libere sarebbe disposta a fare da battistrada ai vari Rusconi, ai gruppi industriali più forti del Paese? Ecco perchè proprio ai gestori ed agli ascoltatori delle radio libere indirizziamo questo nostro discorso che parte dalla necessità di mantenere il monopolio pubblico dell'etere, di lasciare un'unica concessionaria, la Rai, opportunamente affiancata dalle Regioni, di attuare pienamente la legge di riforma e di migliorarla. E' l'unico modo per opporsi al prevalere delle forze economiche più potenti (e non a caso il foglio fascista «Roma» si è scoperto una vocazione libertaria in questa occasione) ci pare questo. Su questi temi è comunque aperto il dibattito.

Antonio Polito

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma 418 (Spirito Santo) - Tutti i giorni - T. 313.428
SALERNO - Via Roma, 112 (Martedì e Giovedì) - T. 227.583